

Rosaria Bergafora

IMPIEGATA DELLA BANCA D'ITALIA

È nata nel 1958 in un piccolo paese umbro Alviano. Iscritta all'Istituto Statale Commerciale L. Maitani di Orvieto, si diploma con il massimo dei voti nel luglio del 1977 e si iscrive alla facoltà di Economia e Commercio a Roma, ma per rendersi economicamente autonoma, lascia gli studi e, facendo tirocinio presso un consulente del lavoro, comincia a fare le domande per tutti i concorsi pubblici: tra i diversi concorsi vinti sceglie, oculatamente, quello assai selettivo, per 70 borse di studio per la qualificazione amministrativa, indetto dalla Banca d'Italia e riservato ai migliori diplomati italiani.

Dopo aver frequentato la borsa di studio con profitto, nell'agosto del 1979 inizia la sua avventura lavorativa in Banca d'Italia presso la sede di Milano, trovandosi molto bene sia dal punto di vista umano che lavorativo. Come primo lavoro ha curato gli adempimenti relativi alle operazioni della Tesoreria dello Stato. L'anno 1979 si conclude con il matrimonio con Angelo, un ragazzo di un altro piccolo paese umbro, assegnato però lavorativamente al Tribunale di Biella, con conseguenti frequenti viaggi 'da pendolari' per mantenere salda la famiglia sino al trasferimento di entrambi i coniugi a Roma. A dicembre del 1980 viene su domanda trasferita a Roma, dove ha continuato a seguire i lavori inerenti la Tesoreria e ricorda ancora oggi le enormi file che i dipendenti della pubblica amministrazione facevano per ritirare lo stipendio o altri emolumenti, perché in quegli anni non era possibile l'accredito dello stipendio sul c/c bancario o postale. Rosaria Bergafora ha lavorato poi presso il Servizio elaborazioni dati della Banca centrale per dieci anni e successivamente, nel 1996, si è trasferita a Vermicino, dove ha curato le operazioni contabili di competenza del Servizio



che seguiva la costruzione del nuovo complesso di Frascati della Banca d'Italia. Dopo l'inaugurazione del nuovo centro, avvenuta nel settembre 1999, è tornata a lavorare al Servizio elaborazioni dati, dove ancora oggi cura le pratiche di spesa per l'acquisizione di beni e servizi informatici. Ha sempre cercato di coniugare nel migliore dei modi le esigenze familiari (ha due figli: Stefano ed Alessio) e gli impegni lavorativi, anche usufruendo di un periodo di *part-time* e rinunciando a fare concorsi per progredire in carriera. Rosaria ama ricordare che dopo trenta anni di servizio, continua ad andare al lavoro con il sorriso, continua ad essere motivata, cerca di svolgere il suo lavoro con onestà ed è ancora molto legata al suo piccolo paese d'origine, alle sue tradizioni, ai suoi sapori, ai suoi colori e appena può corre a trovare i suoi genitori, gli amici e a respirare l'aria della verde Umbria.